

L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

Crispi ministro degli affari esteri. Non solo conosco le accuse ingiustamente mosse al nostro console a Nuova-York e al nostro ministro a Washington, dal signor Celso Cesare Moreno; ma ho provveduto perchè gliene sia chiesto severo conto; e perchè queste sanguinose ingiurie abbiano la conseguenza meritata.

Basta del resto sapere chi è il signor Cesare Moreni, il quale mutò il suo nome in quello di Celso Cesare Moreno, tentando così di dare a credere di esser nipote del vescovo di Ivrea. Dalle indagini fatte, abbiamo la prova evidente, che le accuse, mosse da cotesto individuo, non hanno fondamento alcuno.

Il signor Celso Cesare Moreno nuova edizione, (*Si ride*) fu nei bersaglieri, e per la sua cattiva condotta non venne riassoldato. Corse per tutto il mondo; fu a Pechino, negli Stati Uniti, e poi nelle isole di Haway, dove quel buon principe lo fece suo ministro degli esteri, ma dopo una settimana dovette congedarlo perchè conobbe che era un avventuriero.

Le cose dette da Celso Cesare Moreno, lo ripeto, sono menzogne.

Dopo l'ultima legge non è possibile che avvengano quei traffici di bambini che prima si verificavano.

Mi pare che non occorra dire altro.

Bonghi. Una parola pel console!

Crispi, ministro degli affari esteri. È inutile ch'io legga i rapporti che di là mi vennero; ma posso assicurare la Camera che il signor Cesare Celso Moreno, coi suoi racconti, non mirò che a vendicarsi del nostro console e del nostro ministro, i quali avevan fatto sul suo conto rapporti molto severi; conformi del resto a quelli che erano già pervenuti su lui da Pechino e da altri luoghi.

Ora egli trovandosi negli Stati Uniti d'America; ne ebbe la cittadinanza, si dichiarò cittadino della grande Repubblica, cessando così di essere italiano, e trae dalla sua nuova posizione la facilità d'ingiuriare in ogni modo i nostri rappresentanti all'estero.

Presidente. Onorevole Bonghi...

Bonghi. Io rendo grazie all'onorevole ministro degli affari esteri delle dichiarazioni che ha fatte. La onorabilità stessa dei nostri rappresentanti in America bastava di per sè a convincere me e tutti che erano false tutte quante le accuse lanciate. Il ministro ha aggiunto che con la presente legislazione italiana il traffico dei fanciulli non potrebbe più farsi. Io debbo però dire alla Camera ed al

ministro che sono stato obbligato a ripetere questa interrogazione perchè mi è accaduto il fatto più strano di questo mondo. La prima volta che io feci la interrogazione fu telegrafata in America con questo piccolo errore: che dove nella mia interrogazione era scritto che le accuse erano state fatte nel Comitato parlamentare ecc. si telegrafò che erano state fatte dal Comitato parlamentare...

Crispi, ministro degli affari esteri. Tutto all'opposto!

Bonghi. ...Dimanierachè io ricevetti una quantità di proteste che dicevano che il Comitato parlamentare non ci aveva niente che vedere e non aveva fatto che sentire quello che si era detto davanti ad esso. Ora io sono lieto che il ministro degli affari esteri abbia autorevolmente affermato che quelle accuse non sono valide, nè fondate; dimanierachè i nostri rappresentanti in America possano portare la parola del ministro degli esteri a prova che in Italia si mantiene intera verso di loro la stima che meritano. Del rimanente, il barone Faà, nostro ministro agli esteri di Washington, ha avuto da ciò occasione di una testimonianza solenne dal ministro degli affari esteri di Washington, il Blaine, con una lettera piena di fiducia e di lode. Aggiungerò però una parola sola. Da qualche tempo c'è del guasto nell'emigrazione italiana in America. Io prego l'onorevole ministro degli affari esteri di considerare bene questa questione e di vedere se in qualche modo si possa ottenere che quella emigrazione non si guasti affatto e non peggiori la reputazione del nome italiano in quelle contrade. (*Bene!*)

Presidente. Così anche questa interrogazione dell'onorevole Bonghi è esaurita.

Prima lettura del disegno di legge sul riordinamento delle prefetture e delle sotto-prefetture.

Presidente. L'ordine del giorno reca la prima lettura del disegno di legge sul riordinamento delle prefetture e delle sotto-prefetture.

Si dia lettura del disegno di legge.

Pullè, segretario, legge (V. Stampato n. 42).

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno intende valersi della facoltà concessagli dal regolamento di fare una esposizione orale dei motivi del disegno di legge?

Crispi, ministro dell'interno. (Segni di attenzione). La relazione che precede il disegno di legge che vi fu presentato dal Governo del Re contiene le ragioni per le quali noi chiediamo che esso sia